

Nelle fabbriche del Nord e del Sud la lotta per occupazione e contratti

Verso la IV Conferenza agraria del PCI

Presidiati i cancelli della Mirafiori Nuove risposte dei chimici a Siracusa

In numerose altre aziende torinesi cortei e manifestazioni — Incontro con la Regione Siciliana per la ristrutturazione della Montedison — A Priolo anche i sospesi sono andati al lavoro — Respinte le provocazioni del gruppo petrolchimico - Le iniziative a Varese per difendere il posto di 700 operai

Si sviluppa nelle fabbriche del Sud e del Nord la lotta per l'occupazione, lo sviluppo per migliori condizioni di vita e di lavoro. La Federazione CGIL-CISL-UIL ha, infatti, chiesto un incontro col ministro dell'Industria per l'esame degli interventi IPO-GEPI nei settori in crisi. In un telegramma inviato

a Donat Cattin, i segretari confederali Garavini, Carniti e Ravenna affermano che la soluzione dei problemi legati alla definizione dell'iniziativa della società finanziaria pubblica « non può essere ulteriormente dilazionata ».

Provocazioni della Montedison

Dal nostro corrispondente

SIRACUSA, 23

La Montedison di Siracusa dopo la grave decisione di non realizzare il progetto di ampliamento e potenziamento dell'azienda, ha messo in atto una serie di provvedimenti irresponsabili tendenti a creare un clima di insubordinazione: ieri pomeriggio, infatti, ha sospeso 4.500 lavoratori al termine dello sciopero indetto dalla FULC. La dirigenza ha, inoltre, comunicato la sospensione di circa trecento operai per le conseguenze derivate da diversi impianti, poiché nel corso dello sciopero non era stato garantito il « minimo tecnico »: vale a dire la continuazione della produzione. I sindacati invece garantivano nel corso dello sciopero il presidio degli impianti per la loro sicurezza e il funzionamento di un gruppo alla centrale termica.

Di fronte alla vera e propria « serrata » messa in atto dall'azienda, i lavoratori si presentarono al posto di lavoro assieme a quelli degli altri stabilimenti. Il numero degli impianti fermati, e i lavoratori sospesi in questi giorni, sono stati di 450 e poi 900. Di fronte alla accresciuta consapevolezza e compattezza dei lavoratori chimici, respingere fermamente questi ricatti, è apparsa chiara la manovra messa in atto dalla Montedison: « cioè, il suo tentativo di spingere l'asse dello scontro sul terreno dei « minimi tecnici » mentre i lavoratori tendevano a prendere posizione sul problema occupazionale, sulla « questione fertilizzanti » sul problema del destino del polo industriale di Siracusa, facendo emergere i segni nascosti di ristrutturazione del monopolio. Ed infatti — come dimostra la provocazione di ieri — il ricatto della « serrata » sembra essere la linea che l'azienda intende seguire nonostante la grande giornata di sciopero sempre di ieri. Da segnalare che la dirigenza ha « invitato » le ditte appaltatrici a sospendere i propri lavoratori.



Un momento della manifestazione davanti alla FIAT Mirafiori

Nuova fornata di trattative per le categorie dell'industria

Si registrano passi avanti nella vertenza degli edili

Per il contratto dei chimici delle aziende private si discute su ambiente e appalti — Nuovo incontro oggi fra metalmeccanici e Intersind per un bilancio complessivo — Risposte negative sull'inquadramento unico

Roberto Fai

Nel pomeriggio di ieri sono riprese le trattative per i rinnovi dei contratti degli edili (con l'ANCE e l'Intersind) e dei metalmeccanici (con l'Intersind e il gruppo dei privati con l'Assechim).

Milano: fallito lo sciopero dei trasporti pubblici indetto dai CUB

Il prodotto lordo in Italia calato del 5%

EDILI — La trattativa per il milione e trecentomila lavoratori delle costruzioni ha fatto registrare passi in avanti. L'ANCE (l'associazione dei costruttori privati) ha infatti dichiarato la sua disponibilità a discutere sui vari aspetti della piattaforma rivendicata.

MILANO, 23. Lo sciopero proclamato per oggi dai Comitati unitari di base dell'ATM (Azienda tranviaria municipale) di Milano non ha avuto nessuna conseguenza sui servizi di trasporto pubblico in città e sulle linee interurbane.

Tutte in « rosso » le voci del conto economico italiano con un calo del 5,2 per cento nei primi nove mesi del 1975; secondo i dati resi noti ieri dall'ISTAT il prodotto interno lordo italiano è diminuito del 5,1 per cento a prezzi costanti tra gennaio e settembre del 1975 rispetto allo stesso periodo dell'anno prima; nello stesso tempo le importazioni italiane sono calate del 15,4 per cento e il totale delle risorse disponibili ha subito una flessione del 6,2.

CHIMICI — Anche per il contratto dei 350 mila chimici del settore privato (con l'ASAP — che rappresenta la grande maggioranza del contratto — è già chiuso) si è trattato di delegazioni ristrette.

Il contratto per il settore dei trasporti pubblici di Milano è stato firmato da Intersind e CUB. Il contratto per il settore dei trasporti pubblici di Roma è stato firmato da Intersind e CUB.

Il prodotto lordo in Italia calato del 5%. Il prodotto interno lordo italiano è diminuito del 5,1 per cento a prezzi costanti tra gennaio e settembre del 1975 rispetto allo stesso periodo dell'anno prima.

Manifestazioni a Torino

Dalla nostra redazione

TORINO, 23

I 45 mila operai della FIAT Mirafiori hanno fornito oggi un'altra dimostrazione di unità e di capacità di lotta per il contratto e per i problemi sociali. Hanno scioperato per tre ore e venti minuti in ciascuna delle 12 fabbriche, con partecipazione superiore al 90 per cento in tutti i settori — e durante questo periodo sono usciti con cortei dalle fabbriche per andare a presidiare pacificamente gli ingressi del grande stabilimento adibiti al transito delle merci.

taggio ed in tutte le officine. Si sono formati i cortei che sono usciti all'appello ed hanno raggiunto i cancelli dai quali gli autocarri, la porta zero e la carrozzeria, le porte 7 e 10 delle fonderie, la porta 11 degli enti centrali, la porta 14 degli autocarri, che avevano informato lunghe file fuori della fabbrica, sono entrati regolarmente. Analogamente si è svolto il presidio del cancello di viale della Repubblica, dal 15.30 alle 18.50.

CHIMICI — Anche per il contratto dei 350 mila chimici del settore privato (con l'ASAP — che rappresenta la grande maggioranza del contratto — è già chiuso) si è trattato di delegazioni ristrette.

Primo risultato per l'Emanuel

TORINO, 23

Il ministro Donat Cattin si è impegnato formalmente a cercare una soluzione provvisoria per l'Emanuel di Moncalieri — tale da garantire il posto ai 102 lavoratori che da quasi due anni presiedono alla fabbrica di Torino. Il prossimo 15 giugno, data in cui termineranno i corsi professionali retribuiti che sono stati organizzati dalla Regione Piemonte.

zista del padronato non nasconde l'intenzione di aspettare che i lavoratori siano scesi dalla fabbrica. Non potendo attaccare in altro modo i lavoratori, sono state perse le pubblicazioni del gruppo di stampa nazionale, circa la natura dei corsi professionali per lavoratori Emanuel organizzati dalla Regione Piemonte. A questo proposito la risposta del Consiglio di fabbrica è stata limpida: le lezioni dei corsi sono quotidiane e i lavoratori hanno il diritto di controllare come si svolgono.

CHIMICI — Anche per il contratto dei 350 mila chimici del settore privato (con l'ASAP — che rappresenta la grande maggioranza del contratto — è già chiuso) si è trattato di delegazioni ristrette.

Per la Sair incontro a Roma

Nostro servizio

CARONNO PERTUSELLA

« Noi lottiamo per i posti di lavoro e chiediamo che il finanziamento statale serva a questo scopo, non a socializzare le perdite ». Questa perentoria e giusta affermazione del compagno Donat Cattin del comitato di lotta della Sair Sar, è pienamente condivisa dai lavoratori che da mesi occupano lo stabilimento di Caronno Pertusella dopo che la proprietà decise di mettere in liquidazione questa fabbrica di fibre sintetiche, con impianti efficienti e prodotti competitivi sul mercato interno ed estero.

Basucchi — L'unico che si è dato veramente da fare è stato il sindaco di Caronno, Tullio Veronesi, che ha risposto a questo non è giusto: basta pensare che dei 700 lavoratori 170 sono di Caronno. Tutti gli altri sono dei comuni vicini.

CHIMICI — Anche per il contratto dei 350 mila chimici del settore privato (con l'ASAP — che rappresenta la grande maggioranza del contratto — è già chiuso) si è trattato di delegazioni ristrette.

Il Belgio non produce agrumi ma esporta più succhi dell'Italia

Convegno a Catania - Ristrutturare per non produrre per la distruzione - I rapporti con l'industria di trasformazione, il mercato e la ricerca - La relazione di Leonardi e le conclusioni di Macaluso

Dal nostro inviato

CATANIA, 23

« E' la nostra FIAT, è la FIAT del Sud ». Questa è la definizione, certamente inesatta ma tuttavia illuminante, che il compagno Luca, segretario della Federbraccianti di Catania, dà dell'agrumicoltura siciliana. Una realtà produttiva di grande rilevanza, oggi pure essa in crisi, ma con ampie possibilità di risollevarsi a patto che si ristrutturino, qualificando le produzioni, migliorando i rapporti nuovi, e certamente più corrette, con l'industria di trasformazione, con il mercato interno e internazionale.

« La nostra iniziativa come comunista — ha detto il compagno Emanuele Macaluso nelle conclusioni svolte in una sala stracolma — deve essere forte, capace di dare prospettiva: come presupposto irrinunciabile essa deve porre il movimento di lotta di alleanza, sul consenso di massa. Per questo attorno al rinnovato impegno del nostro partito, occorre lavorare con la difficoltà di superare quanto tante, bisogna che tutto il partito capisca la portata politica della posta in gioco. L'obiettivo è quello di far nostre le proposte e con la nostra azione che il PCI è per una agricoltura moderna, rinnovata e che per realizzarla siamo disponibili a confrontarci con gli altri. Non saremo certamente noi a tirarci indietro ».

Romano Bonifacci

I DATI DEL SETTORE

- PRODUZIONE** — E' concentrata in sette regioni: Sicilia, Calabria, Lazio, Campania, Basilicata, Puglia e Sardegna. All'inizio degli anni '50 ammontava a 13-14 milioni di quintali; nel 1970 raggiungeva i 22 milioni e nell'ultima annata agraria (74-75) realizzava una quantità non inferiore ai 27 milioni di quintali. La Sicilia ha la parte più consistente di ettari coltivati ad agrumi viene il 60% della produzione nazionale. Le aziende impegnate sono circa 45.000 con quasi 50.000 braccianti.
- CONSUMI** — Dal 12-3 Kg. pro capite si è passati al 29,7 per arance e mandarini. Per i limoni il salto è stato da 2,4 a 8,8 Kg. a testa.
- ESPORTAZIONI** — Nel 1968-69 spedivano all'estero oltre 5 milioni di quintali. Nel '72-73 le spedizioni si dimezzarono (2,5 milioni di quintali) per risalire un poco nel 1974-75 (3,4 milioni). Il calo più grosso colpiva i limoni (oltre un milione di quintali) e gli arance (160 mila quintali) mentre i mandarini rimanevano sui livelli precedenti (130-140 mila quintali all'anno).

Dalla Commissione del Parlamento europeo

Respinti finanziamenti per la soia americana

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES, 23

Con un voto a sorpresa la Commissione agricoltura del Parlamento europeo ha respinto ieri sera a larga maggioranza la scandalosa decisione di stanziare 10 milioni di dollari per la soia americana in Europa. Al voto della commissione parlamentare, che ha messo in minoranza il commissario Lardinois, autore della proposta, hanno partecipato comunisti, socialisti, laburisti, conservatori, gollisti, e italiani e belgi.

in breve

- BONIFACCIO INCONTRA SINDACATI** — Il ministro di Grazia e Giustizia, Bonifacci, ha ricevuto ieri i delegati dei lavoratori statali e dei sindacati del settore. Al ministro sono stati illustrati i problemi del personale dell'amministrazione giudiziaria e penalitativa inquadrandoli nell'ambito dei principi generali della riforma della pubblica amministrazione.
- ACCORDO PER ACCIAIERI REDAELLI** — Siglato l'accordo per i 350 lavoratori delle acciaierie Redaelli (stabilimenti di Milano, Sesto San Giovanni, Giussano, Trompia, Darga e Napoli). L'accordo si è impegnato a investire dieci miliardi di lire e prevede la costruzione di un nuovo stabilimento a Napoli, e la garanzia dell'occupazione per tutto il '76.
- DELEGAZIONE TUC IN ITALIA** — Una delegazione delle Trade Unions, giunta sette giorni fa, ha visitato la Federazione CGIL-CISL-UIL dal 21 al 23 marzo. Le delegazioni, rappresentate da massimi esponenti dell'organizzazione internazionale europea dei sindacati, e al suo congresso del 27-28 marzo si è svolta una conferenza stampa.
- LETTERA SINDACATI ALL'ENEL** — Le posizioni sindacali in materia di politica energetica sono sintetizzate in una nota che la Federazione CGIL-CISL-UIL ha inviato al presidente dell'Enel sostenendo che l'ente non ha assolto al ruolo e ai compiti previsti dal Parlamento all'atto della nazionalizzazione. Nella lettera i sindacati chiedono ad Anziani, di fissare la data per un prossimo incontro.
- INCONTRO FERROVIERI FRANCIA-ITALIA** — Si sono riuniti a Parigi i responsabili nazionali del Sg. Cgil e della Fedas, con i ferrovieri del CFTF S, e pro ceduto ad una approfondita analisi dei problemi e delle iniziative in corso e per discutere le rispettive organizzazioni sul piano nazionale e internazionale.
- CONVEGNO DELEGATI MONTEDISON** — La segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL si è incontrata con le organizzazioni nazionali di categoria e le segreterie regionali interessate all'incadramento Montedison per esaminare i problemi relativi al coordinamento delle iniziative in corso e per preparare il convegno dei delegati delle aziende di gruppo.

Vera Vegetti